

13-12-2011

Ciao a tutti! Vi chiamo Enrica e con mio marito frequento il CAT di Douzole. Abbiamo due figli.
Le nostre storie e iniziative vari amici con il sero e tutt'ora sta continuando anche con il CAT. Quest'ultimo anno ci ha portati varie cose positive e di questo non posso che essere felice. Tre punti fondamentali lo hanno segnato: in primo luogo Roberto e sei mesi che non beve. Questo fatto ha reso in casa l'aria più respirabile: ora ci si confronta, si parla, si collabora tutti, figli compresi. C'è più disponibilità all'aiuto reciproco, a capire le esigenze dell'altro. Si è in parte allentata quella tensione che ci impediva di continuare a vivere: io avevo timore di rientrare a casa dal lavoro, i figli si rifugiavano ognuno nel loro angolo e il malumore era alle stelle e per ogni piccola cosa scattavamo con molle. Il pensiero, devo dire le ventate, c'è sempre. D'altronde non è pensata del tutto che si ritornai al punto di partenza e le penne di tutti. Forse sei mesi sono troppi pochi rispetto comunque agli anni in cui il clima familiare era opprimente e questo ci condizionava, ma intanto ci stiamo godendo un po' questo periodo che mio marito sembra intenzionato a prolungare e di questo lo ringrazio. Anche il rapporto con i figli si sta recuperando bene e tutti i giorni c'è un dialogo e una collaborazione nuova con loro: si cercano e si parlano ed è una cosa molto positiva. Un altro punto che ha segnato quest'anno: mio figlio di 20 anni ha iniziato il suo primo lavoro: solo per sei mesi ma è sempre un primo passo per me convincente e dato che la situazione in casa è migliorata sta affrontando questo periodo tranquillamente. Lui è molto emotivo e ricevente la sua proposta di lavoro gli serve la tensione. Non sarebbe venuto se in casa ci fosse stato il clima precedente. Il

terzo punto: esattamente il 17 di questo mese nostra figlia ci ha
dato un bellissimo regalo per questo natale 2011:
nessi nomi e di questo nome felicissimi. Questa bambina ha
trovato un clima sereno, calmo e tranquillo. Un clima felice
e in questo modo potremmo goderele completamente e lei
sarebbe orgogliosa di tutti noi. Questi tre punti ci spronano
a continuare su questa via: prima di tutto ad avere pazienza
e ad accogliere i piccoli miglioramenti man mano che si presentano,
che sono comunque un grande passo avanti, e poi a continuare
a frequentare il CAT. Gli appuntamenti settimanali che noi
sono molto attesi e ora che finalmente possiamo accettare che
le cose stiano iniziando ad andare bene lo sono molto di più -
partecipiamo alle riunioni senza quella tensione che avevamo
all'inizio perché si discuteva anche in maniera pesante e
pensavamo che non saremmo mai arrivati a ricevere cose bell
come invece ^{faceva} ~~capitava~~ a qualcun altro. Io personalmente non avevo
fiducia che potesse capitare un ora e arrivata anche per noi quel
momento: abbiamo solo dovuto aspettare.

Qualche volta ho cercato di coinvolgere i miei figli alla parteci-
pazione alle riunioni ma non si sono mai fatti avanti in questo
lato. Noi quando rientriamo raccontiamo ciò che si è detto e
ciò che si è fatto; loro fanno domande e commenti ma parteci-
pare personalmente non è mai stato un loro interesse eppure
anche loro potrebbero vedere anche altre realtà, non solo quella
di cose proprie e capire appunto che le situazioni si risolvono
in tante altre famiglie che hanno lo stesso problema e
capire anche quanto è difficile superare queste difficoltà e
quanto è ^{difficile} ~~difficilissimo~~ per tutti i familiari, come è capitato
e noi capire queste difficoltà perché comunque si vuole fare
in fretta e cancellare tutto molto velocemente, ma forse i
piccoli passi sono quelli che danno il risultato migliore,
quindi la pazienza e la collaborazione di tutta la famiglia

sono indispensabili per superare tutto questo unite a
una buona dose di forza di volontà.

Grazie

Emilia

"una grande famiglia"

Storie sempre diverse

eppure tutte uguali

che si raccontano

tra queste quattro mura

con un unico grande obiettivo:

vivere le paure

di affrontare la vita

senza sentire nel corpo

quelle grate feticciose

che ti spinge a non essere te stesso,

che ti porta a essere appresso

nel corpo, nell'anima, nel cuore.

Il CAT noi facciamo,

siamo una grande famiglia

e come tale ci adoperiamo

ad allontanare le bottiglie

che diventano le nostre pedane,

che ci rovinano, che non perdono.

In queste dure battaglie

c'è chi vince e c'è chi perde

chi torna indietro sui suoi passi,

chi, tra alti e bassi

avanza con fatica ma non si arrende.

~~Ma~~ Tutti siamo importanti,

Tutti abbiamo qualcosa da dire,
a volte son storie scioccanti,
e qualcuno non riesce a finire
di raccontare la sua esistenza
(forse perché manca il coraggio),
e noi notiamo l'essenza.

Ci guida il servitore inseguante
ci sostiene, ci incoraggia:

è una persona saggia
che ha un bagaglio di esperienze
e noi tutti non potremmo fare senza
del suo ragionamento, dei suoi consigli.

A volte sembriamo suoi figli,
ma siamo anche amici,
amici tutti quanti.

e ci aiutiamo per lottare,
per andare avanti,

per arrivare a vincere le partite:

campian stile di vita

rinunciando all'alcol.